



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 24 Agosto 2016

Ponte sull'Ancaranese verso il rilancio: le ipotesi progettuali al vaglio degli enti Castelli: «Opera strategica, ci sono 2,8 miliardi per la rivitalizzazione viaria del cratere»

Il rilancio del ponte sulla strada Ancaranese compie i primi decisi passi. A tal proposito, nella giornata di oggi lunedì 20 novembre, si è svolto un tavolo tecnico che ha visto un confronto tra gli attori principali impegnati sul fronte di questa importante opera infrastrutturale: le due Province di **Ascoli** e **Teramo**, che hanno competenza sul manufatto collocato al confine tra Marche e Abruzzo, i Comuni di Ascoli e Ancarano, la Struttura commissariale che si occupa della ricostruzione post sisma e l'Ufficio Speciale Ricostruzione Marche, nel ruolo di soggetto attuatore.

*«Si è trattato di una riunione costruttiva perché il ponte sull'Ancaranese è una struttura vitale non solo per il territorio di riferimento, ma perché rappresenta un elemento strategico anche del piano di rivitalizzazione viaria del cratere sismico -spiega il commissario alla Ricostruzione Guido **Castelli** -. Si tratta di un grande piano che mira a riattivare l'Appennino centrale colpito dal sisma attraverso il miglioramento dei collegamenti; ci sono 2,8 miliardi rispetto ai quali abbiamo già ottenuto finanziamenti per 1,2 miliardi, che sono già stati oggetto di affidamenti e progettazioni».*

*«La rete in oggetto - continua Castelli - va da Fabriano ad Ascoli lungo la famosa "pedemontana", da Ascoli poi si dipana verso L'Aquila, col passaggio proprio sul ponte sull'Ancaranese, verso Amatrice tramite la Salaria e verso Spoleto, quindi il Tirreno, attraverso il valico di Forca Canapine. Lo stanziamento che abbiamo voluto assegnare all'Ancaranese nasceva proprio dalla **rilevanza** di questa infrastruttura che, ribadisco, risulta decisiva anche a livello nazionale».*

Sul piatto, quindi, oltre ad un fondo totale di circa 11 milioni, ci sono diverse ipotesi progettuali. Una di quelle al vaglio prevede la **demolizione** dei due manufatti che compongono il ponte, quello in muratura e quello in cemento armato, e la ricostruzione di un'unica infrastruttura. Il tutto senza però interrompere il traffico veicolare in una zona così sensibile per il Piceno e la Val Vibrata; ragion per cui la circolazione verrà garantita grazie al passaggio dei mezzi sul ponte in cemento armato, che sarà oggetto di adeguamento e monitoraggio costante prima di essere a sua volta demolito.

Le parti impegnate si ritroveranno a breve per fare il punto, tracciare le coordinate e pianificare con tempestività un'opera di riqualificazione molto attesa. Il ponte, sotto al quale scorre il fiume Tronto, segna infatti anche il confine tra Ascoli e Ancarano e, sebbene si trovi (in parte) in territorio ascolano, è parte integrante di un altro comune piceno, quello di **Castel di Lama**.